



"Privatizzazione" dell'acqua, l'Europa fa marcia indietro

Articolo

Tweet 4

in Share

g +1

HD

0 0

Stampa

Condividi

Dimensione testo + -

Di Redazione IBTimes Italia | 24.06.2013 16:59 CEST

L'Unione Europea, attraverso un comunicato stampa del commissario europeo per il mercato interno Michel Barnier, ha fatto sapere che l'acqua potrebbe essere esclusa dai servizi che dovranno essere affidati in concessione dagli Stati dell'Unione attraverso gare ad evidenza pubblica.



Guarda immagine intera

Reuters

Acqua

Seguici su Facebook Mi piace 27mila

Il comunicato del commissario afferma che ormai da mesi si susseguono notizie circa l'intento della Commissione europea di procedere ad una privatizzazione dei servizi idrici; tuttavia, si spiega, queste voci sarebbero prive di fondamento poiché non è mai stato quella l'intenzione perseguita da Bruxelles, pur riconoscendo la necessità di fare chiarezza su un tema molto sentito dai cittadini europei. Il Commissario Barnier sottolinea pertanto che il testo relativo all'acqua non fornisce ai cittadini le rassicurazioni che si aspettano e che la parte relativa ai servizi idrici sarà stralciata dalla direttiva 2011/0437, attualmente in scrittura.

SHARE THIS STORY

249

in

3

4



Immobiliare.it
12.000 annunci a Genova
CERCA

Da non perdere



Processi Berlusconi, le prossime tappe



Italia, sei mesi alla bancarotta?



Il contro-papello di Vito Ciancimino



Aumento IVA, stop trimestrale bello ma

La decisione arriva a seguito della presentazione di una iniziativa da parte di cittadini europei che ha raggiunto e superato il milione e mezzo di sottoscrizioni: il trattato di Lisbona prevede infatti che i cittadini europei, purché siano almeno un milione, rappresentanti di un numero significativo di Paesi della UE, possono invitare la Commissione Europea a presentare una proposta appropriata su materie per le quali i cittadini ritengono necessario un atto giuridico. Nella fattispecie, la richiesta di Right2Water ha chiesto all'UE di esplicitare in una direttiva il diritto umano universale all'acqua potabile. Si tratta della prima iniziativa a superare il quorum, e c'è ancora tempo fino a settembre per raccogliere nuove sottoscrizioni.

L'Europa dunque si accinge a mettere in standby la questione relativa all'acqua, in attesa di trovare una soluzione che espliciti al meglio l'intenzione della UE di garantire l'acqua potabile attraverso un servizio efficiente e tolga ogni dubbio sul destino dei servizi idrici europei: l'Europa, infatti, non obbliga gli Stati ad affidare la gestione delle acque pubbliche ai privati, bensì obbliga l'ente pubblico ad affidare tale servizio attraverso una gara ad evidenza pubblica, cui è permessa la partecipazione anche di aziende a capitale pubblico. Il servizio dovrebbe poi essere affidato al soggetto (pubblico o privato) ritenuto maggiormente idoneo.

inutile. 1 miliardo di euro gettato alle ortiche?

La direttiva, insomma, non prevedeva alcuna privatizzazione obbligatoria dell'acqua, ma solo un divieto di assegnare la gestione in-house, ovvero in seno al Comune e senza alcuna separazione dal medesimo, struttura che ha creato e rischia di creare inefficienze e sprechi sull'oro blu.

Articoli Correlati



Mai più Cipro con l'unione